



Sella
SGR

DICHIARAZIONE

SUI PRINCIPALI EFFETTI
NEGATIVI DELLE DECISIONI
DI INVESTIMENTO SUI
FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Pubblicata il 25.09.2026



Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Pubblicata in data 25.09.2026

Partecipante ai mercati finanziari: Sella SGR S.p.A. 549300EVNNXL2ODSZ622

SINTESI

Sella SGR S.p.A., codice LEI 549300EVNNXL2ODSZ622 prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. La presente dichiarazione è la dichiarazione consolidata sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di Sella SGR S.p.A. (in seguito anche, la “SGR” o “Sella SGR”).

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

La SGR si è dotata di una Politica di Sostenibilità che, oltre ad orientare l’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti effettuati nell’ambito della gestione di tutti i prodotti, individua i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità ponendoli nel dovuto ordine di priorità, sulla base di specifici indicatori.

Nel considerare gli effetti negativi la SGR ha tenuto conto delle sue dimensioni, della natura e dell’ampiezza della sua attività e della tipologia di prodotti resi disponibili.

I principali effetti negativi in seguito rendicontati sono i seguenti:

TABELLA 1

INDICATORI AMBIENTALI CORPORATE

1. Emissioni GHG
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
8. Emissioni in acqua
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi

INDICATORI SOCIALI CORPORATE

10. Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali

Sella SGR

11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nel consiglio
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

INDICATORI GOVERNATIVI

15. Intensità di GHG
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali

INDICATORI AGGIUNTIVI

TABELLA 2

4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio

TABELLA 3

9. Assenza di una politica in materia di diritti umani

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Tabella 1

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL’AMBIENTE

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	119.936,66	155.951,8	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica è misurata attraverso le tonnellate di "Emissioni di GHG di ambito 1" (anche "scope 1") degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell'impresa.</p> <p>Il dato calcolato sul 2025 ha una copertura media sui 4 periodi del 52,19% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti i dati sono prevalentemente (ovvero in misura superiore all'80%) rendicontati mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli relativi alle emissioni complessive scope 1 sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Impronta di Carbonio" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli.
		Emissioni di GHG di ambito 2	25.961,79	26.408,85	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di

					<p>portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica è misurata attraverso le tonnellate di “Emissioni di GHG di ambito 2” (anche “scope 2”) degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell’impresa.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,19% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti i dati sono prevalentemente (ovvero in misura superiore all’80%) rendicontati mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli relativi alle emissioni complessive scope 2 sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>“Impronta di Carbonio” relativamente all’intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all’interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell’indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
		Emissioni di GHG di ambito 3	1.027.410,4	928.235,2	<p>Il dato riportato è la media dell’indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica è misurata attraverso le tonnellate di “Emissioni di GHG di ambito 3” (di seguito anche “scope 3”) degli emittenti corporate, rapportate al valore dell’impresa.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,34% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti, circa la metà dei dati sono rendicontati mentre la restante parte</p>	<p>Attualmente l’indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di “Impronta di Carbonio” relativamente all’intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all’interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell’indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>

					è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli relativi alle emissioni complessive scope 3 sono stati effettuati da Sella SGR.	
		Emissioni totali di GHG	1.196.346,1	1.121.943,5	Vedi sezioni precedenti relative allo spaccato scope 1-2-3.	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	206,96	246,79	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'“Impronta di Carbonio” è rappresentata dalle tonnellate di emissioni di GHG scope 1-2-3 degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell'impresa e associate ad un investimento nel portafoglio complessivo di 1 milione di euro.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 49,17% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti nel portafoglio coperti, i dati di emissioni di GHG scope 1 e 2 sono prevalentemente rendicontati, mentre la restante parte così come le emissioni di GHG scope 3 è costituita da stime effettuate da MSCI. Il denominatore (EVIC) è rendicontato direttamente dagli emittenti. I calcoli relativi all'“Impronta di carbonio” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di “Impronta di Carbonio” relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>

	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	422,17	583,15	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'“Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti” è rappresentata dalle tonnellate di emissioni di GHG scope 1-2-3 degli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore complessivo dei ricavi dell'impresa. L'indicatore di portafoglio esprime la media ponderata di tale misura.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,13% (sul patrimonio complessivo).Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti dalla metrica, relativamente alle emissioni scope 1 e 2 i dati sono prevalentemente rendicontati mentre le emissioni scope 3 sono basate su stime effettuate da MSCI. La normalizzazione delle emissioni con i ricavi avviene con il dato rendicontato direttamente dall'emittente. I calcoli relativi all'“Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di “Intensità di GHG” relativamente all'intero universo investibile degli emittenti corporate al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	4,84%	5,76%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili include la posizione in quelle</p>	<p>L'indicatore è considerato prioritario per Sella SGR poiché i settori in questione in ragione del <i>business</i> svolto hanno impatti di rilievo sull'inquinamento. Pertanto, vengono esclusi dai portafogli dei prodotti ex art.8 ed ex art.9 gli emittenti con <i>business</i> nei</p>

					<p>imprese con coinvolgimento nei seguenti <i>business</i>: esplorazione, estrazione, stoccaggio, distribuzione e commercio di petrolio e gas, produzione e distribuzione di carbone termico e produzione, distribuzione, stoccaggio e riserve di carbone metallurgico.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 51,93% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La fonte utilizzata è MSCI che si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente.</p> <p>I calcoli relativi all'“Esposizione ad imprese attive nel settore dei combustibili fossili” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>combustibili fossili maggiormente inquinanti, che nello specifico derivano più del 5% del loro fatturato dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose o che derivano più del 20% del loro fatturato dalla generazione di energia da carbone termico.</p>
	<p>5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile</p>	<p>Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia.</p>	<p>28,31%</p>	<p>30,1%</p>	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 49,86% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti, i dati sono prevalentemente rendicontati, mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli relativi alla “Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati “Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile” relativamente all'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i>. L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>

	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico	0,18	0,16	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'“Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico” è rappresentata dal consumo energetico in GWh degli emittenti <i>corporate</i> appartenenti ai settori ad alto impatto climatico, rapportato al valore complessivo dei ricavi di ciascuna impresa. L'indicatore di portafoglio esprime la media ponderata di tale misura.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 19,75% (sul patrimonio complessivo). Tale percentuale è data dalla somma della copertura degli emittenti associati ai codici NACE dalla A alla H ed L ai sensi del Regolamento n.1893/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio. La metrica si basa prevalentemente su dati rendicontati direttamente dall'emittente, mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI.</p> <p>I calcoli relativi all'“Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati “Intensità di consumo energetico per settori ad alto impatto climatico”. L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
--	--	--	------	------	--	---

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	5,02%	5,08%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,08% (sul patrimonio complessivo). La “Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree” si basa su dati stimati da MSCI.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'indicatore valuta inizialmente se un'azienda opera in aree sensibili alla biodiversità e in caso di esito positivo, considera uno dei due aspetti: a) l'esposizione dell'azienda a potenziali impatti sulla biodiversità locale e la mancanza di una policy interna volta a valutare l'impatto ambientale; b) Il coinvolgimento dell'azienda in una</p>	L'indicatore è considerato prioritario per Sella SGR per l'importanza del fattore biodiversità a livello ambientale. La Politica di Sostenibilità prevede che i portafogli dei prodotti ex art.8 ed ex art.9 escludano gli emittenti societari (esclusi gli OICR di terzi) con controversie in corso classificate come “red flag” relative anche ai temi ambientali.

Sella SGR

					<p>controversia ambientale “grave” o “molto grave” (<i>red</i>¹ and <i>orange</i>² flag).</p> <p>I calcoli relativi a “Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	
--	--	--	--	--	--	--

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,007	0,002	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo delle “Emissioni in acqua” è rappresentata dalle tonnellate di emissioni in acqua generate dagli emittenti <i>corporate</i>, rapportate al valore dell'impresa e associate ad un investimento nel portafoglio complessivo di 1 milione di euro.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi dello 4,05% (sul patrimonio complessivo).</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati “Emissioni in acqua” relativamente all'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i> . L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti; tuttavia, la metrica risulta essere raramente divulgata dalle aziende.

¹ Il Provider MSCI classifica come “*red flag*”: le controversie che implicano il coinvolgimento diretto di un emittente societario in eventi, pratiche aziendali, prodotti o attività dall'impatto negativo particolarmente grave (“*very severe*”) su ambiente, società e/o a livello di governance, e rispetto ai quali l'emittente non abbia ancora posto in essere azioni di rimedio. La particolare gravità dell'impatto di una controversia è valutata tenendo conto della sua scala, attraverso l'analisi di variabili quali il numero di persone potenzialmente danneggiate per le controversie relative a temi sociali o l'estensione dell'area naturale compromessa per le controversie relative a temi ambientali, e della natura della controversia stessa, i.e. il tipo di danno causato (morte della parte danneggiata, violazione di diritti umani, distruzione di ecosistemi...).

² Il Provider MSCI classifica come “*orange flag*”: (i) controversie dall'impatto particolarmente grave con un coinvolgimento indiretto dell'emittente societario perché legate ad eventi, pratiche aziendali, prodotti o attività riconducibili a un suo partner commerciale; (ii) controversie particolarmente gravi che implicano il coinvolgimento diretto dell'emittente societario ma rispetto alle quali lo stesso abbia posto in essere azioni di rimedio non ancora concluse; (iii) controversie dall'impatto immediatamente inferiore alle controversie “*very severe*”.

					La fonte utilizzata è MSCI che si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente. Il denominatore (EVIC) è rendicontato direttamente dall'emittente. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.	
--	--	--	--	--	---	--

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata).	0,68	0,53	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>La metrica sottostante il calcolo dell'indicatore è rappresentata dalle tonnellate di rifiuti pericolosi e radioattivi generati dagli emittenti <i>corporate</i>, rapportati al valore dell'impresa e associate ad un investimento nel portafoglio complessivo di 1 milione di euro.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 46,29% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>Fatto 100 i titoli diretti in portafoglio coperti, i dati sono in parte rendicontati, mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati relativi alle emissioni di rifiuti pericolosi e radioattivi sull'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i> . L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti, tenendo conto del fatto che vi è ancora una elevata percentuale di emittenti non coperti dal dato.

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,01%	0,02%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,38% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica utilizzata identifica se un'azienda ha una controversia "red flag" in corso, che nella metodologia controversie ESG di MSCI tiene conto sia delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite.</p> <p>L'identificazione e monitoraggio delle controversie viene effettuato da MSCI avvalendosi principalmente di atti giudiziari, documenti pubblicati dagli emittenti, media, organizzazioni e agenzie governative e non.</p> <p>I calcoli della "Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese</p>	<p>Sella SGR dedica particolare attenzione al rispetto dei principi del Global Compact della NU e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, pertanto l'indicatore è considerato prioritario.</p> <p>La Politica di Sostenibilità prevede l'esclusione dalla totalità dei portafogli gestiti delle posizioni dirette negli emittenti <i>corporate</i> (esclusi OICR di terzi) con controversie "red flag" relative a violazioni dei diritti umani e dei lavoratori nonché legate alla corruzione. È prevista inoltre l'esclusione dai prodotti ex art.8 ed ex art.9 di tutte le "red flag" (anche "orange flag" nel caso dei prodotti ex art.9), incluse quelle relative ai temi ambientali.</p>

					multinazionali” sono stati effettuati da Sella SGR.	
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	0,50%	0,52%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,01% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica, fornita da MSCI, identifica la % di emittenti presenti in portafoglio che non presentano politiche sui diritti umani, anticorruzione o sul lavoro (ILO) in linea con i Global Compact delle Nazioni Unite o con le linee guida dell'Ocse per le imprese multinazionali e al contempo, valuta la presenza di un sistema di monitoraggio o di un meccanismo di gestione dei reclami. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati al fine di rilevare gli emittenti corporate dell'intero universo investibile privi di tali presidi. L'individuazione di tali emittenti è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	MEDIA del divario retributivo di genere non	4,57	3,48	Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati

		corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti			<p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi dell'41,17% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica si basa per la maggior parte su dati rendicontati direttamente dall'emittente, mentre la restante parte è costituita da stime effettuate da MSCI.</p> <p>I calcoli del "Divario retributivo di genere non corretto" sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>relativi al "divario retributivo di genere non corretto" sull'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i>. L'individuazione degli emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti,</p> <p>Riteniamo, tuttavia, che la metrica non abbia ancora sufficiente copertura e qualità del dato.</p>
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	19,63%	20,29%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 49,94% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La fonte utilizzata è MSCI che si basa su dati rendicontati direttamente dall'emittente. La metrica rappresenta la percentuale femminile dei membri del Consiglio di amministrazione.</p> <p>I calcoli della "Diversità di genere nel consiglio" sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua analisi nel continuo dei dati di "Diversità di genere nel Consiglio" relativamente all'intero universo investibile degli emittenti <i>corporate</i> al fine di individuare gli emittenti con il maggiore impatto negativo e la loro presenza all'interno dei portafogli.</p> <p>Tali analisi sono finalizzate a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di analisi e selezione degli emittenti.</p>
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o	0%	0%	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	<p>L'indicatore è considerato prioritario per Sella SGR.</p> <p>Coerentemente con quanto previsto dalla Legge 9 dicembre 2021, n. 220, Sella SGR esclude da tutti i portafogli gestiti gli emittenti <i>corporate</i> diretti coinvolti nella fabbricazione o nella</p>

		nella vendita di armi controverse			<p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,42% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La fonte dati è MSCI che fornisce il fattore Esposizione ad armi controverse, ovvero mine terrestri, mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche come valore calcolato sulla base dei dati riportati dalle aziende. I calcoli dell'“Esposizione ad armi controverse” sono stati effettuati da Sella SGR.</p>	<p>vendita di armi controverse. Mediante presidi definiti da procedure interne sono inoltre escluse anche posizioni indirette, ossia attraverso OICR ed ETF di terzi.</p>
--	--	-----------------------------------	--	--	--	---

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	59,36	68,32	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 32,60% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>La metrica per ciascun paese, fornita da MSCI, è data dal rapporto tra le tonnellate di emissioni GHG (la fonte utilizzata da MSCI è EDGAR) e il PIL nominale (fonte <i>World Development Indicators (WDI)</i>, <i>Central Intelligence Agency (CIA)</i>).</p>	<p>Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto, tuttavia, Sella SGR effettua periodicamente analisi dei dati relativi all'intensità di emissione dei paesi dell'universo investibile. L'individuazione dei paesi emittenti con il maggiore impatto negativo è finalizzata a migliorare il posizionamento dell'indicatore includendo elementi aggiuntivi nel processo di investimento.</p>

					I calcoli dell'“Intensità GHG” sono stati effettuati da Sella SGR.	
--	--	--	--	--	--	--

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale.	8 (numero assoluto) 6,77% (numero relativo sul numero complessivo di Paesi in portafoglio)	6,75 (numero assoluto) 6,02% (numero relativo sul numero complessivo di Paesi in portafoglio)	<p>Il dato riportato è la media dell'indicatore osservato sul portafoglio al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> <p>Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 31,28% (sul patrimonio complessivo).</p> <p>L'indicatore non è confrontabile con l'effetto relativo al 2022, in quanto per il 2023 la copertura è stata estesa anche agli OICR di terzi, motivo dell'incremento del numero assoluto di paesi in violazione. Nel 2022 il dato era stato calcolato solo sugli investimenti diretti.</p> <p>MSCI definisce i Paesi soggetti a violazioni sociali avvalendosi della fonte <i>European External Action Service (EEAS)</i> - https://www.eeas.europa.eu/eeas/european-union-sanctions_en.</p> <p>I calcoli del numero di “Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali” sono stati effettuati da Sella SGR.</p> <p>Entrambe le misure vengono calcolate sul numero di Paesi senza</p>	Attualmente l'indicatore in questione non è prioritario in senso stretto; tuttavia, i titoli governativi dei “paesi soggetti a violazioni sociali” sono esclusi dai fondi ex art. 9 e in generale dalla definizione di “investimenti sostenibili”

					tenere conto del peso degli stessi sul patrimonio.	
--	--	--	--	--	--	--

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN ATTIVI IMMOBILIARI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili				
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico				

ALTRI INDICATORI DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La SGR ha definito, come indicatore supplementare connesso all’ambiente, il numero 4 della Tabella 2 dell’allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288: “Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio”. Metrica: “Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all’allineamento con l’Accordo di Parigi”. La quota di investimenti nelle imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all’allineamento con l’Accordo di Parigi nell’esercizio 2025 presenta un valore medio sui 4 trimestri pari a 20,08%.

La metrica viene stimata da MSCI mediante un indicatore proprietario (*Implied Temperature Rise*) che confronta per ciascun emittente *corporate* il *budget* di emissioni a sua disposizione per raggiungere *Net zero* nel 2070 e la sua traiettoria di emissioni considerando il punto di partenza ed eventuali *target* di riduzione. Per identificare lo scenario di innalzamento della temperatura a cui risulta allineato si ipotizza che tutta l’economia abbia il medesimo scostamento (in positivo e in negativo) rispetto al *budget* a disposizione dell’emittente oggetto di analisi. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,12% (sul patrimonio complessivo). L’indicatore nel 2024 aveva un valore medio sui 4 trimestri pari a 20,86% con una copertura media del 55,6%.

MSCI fornisce l’indicatore sulla base di dati di emissioni rendicontati e stimati nonché di proiezioni basate sui target di riduzione delle emissioni. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.

Sella SGR

La scelta di questo indicatore supplementare, pur non essendo prioritario in senso stretto, è coerente con la politica di integrazione della sostenibilità nei processi di investimento che identifica l'impegno di un emittente verso iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio validate dal SBTi, che rappresenta un elemento di *screening* positivo per la definizione di "investimenti sostenibili".

Tabella 2

ALTRI INDICATORI CONNESSI AL CLIMA E ALL'AMBIENTE

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica
Emissioni	4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi

Sella SGR ha definito come indicatore supplementare connesso agli aspetti sociali, il numero 9 della Tabella 3 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288:

"Assenza di una politica in materia di diritti umani". Metrica: "Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani".

La quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani nell'esercizio 2025 presenta un valore medio sui 4 trimestri pari a 1,77%. Il dato ha una copertura media sui 4 periodi del 52,1% (sul patrimonio complessivo). L'indicatore nel 2024 aveva un valore medio sui 4 trimestri pari a 2,7% con una copertura media del 55,9%

MSCI fornisce l'indicatore sulla base di dati rendicontati poiché tale metrica esprime l'individuazione o meno da parte di MSCI di una politica in materia di diritti umani pubblicata dall'emittente. I calcoli sono stati effettuati da Sella SGR.

La scelta di questo indicatore supplementare, pur non essendo prioritario in senso stretto, è coerente con la politica di integrazione della sostenibilità nei processi di investimento che identifica come prioritario il rispetto dei diritti umani.

Tabella 3

INDICATORI SUPPLEMENTARI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

Effetto negativo sulla sostenibilità	Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo)	Metrica
Diritti umani	9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani

DESCRIZIONE DELLE POLITICHE RELATIVE ALL'INDIVIDUAZIONE E ALLA PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

La SGR calcola e monitora nel continuo, a livello di singolo prodotto ed a livello aggregato dei patrimoni gestiti, gli indicatori sopra riportati, che riguardano effetti negativi sulla sostenibilità, con lo scopo di migliorarne il posizionamento.

La definizione delle azioni da intraprendere con lo scopo di ridurre gli effetti negativi sta maturando progressivamente con il miglioramento della qualità dei dati e della copertura degli stessi.

La SGR ha definito come prioritari alcuni indicatori sulla base delle seguenti considerazioni:

- A) tali indicatori sono coerenti con quanto previsto dalla politica di gestione degli investimenti e pertanto con le scelte strategiche della società;
- B) copertura dei dati considerata adeguata;
- C) disponibilità dei dati provenienti da fonti esterne.

Gli indicatori considerati prioritari prevedono vere e proprie esclusioni di emittenti che si ritiene svolgano attività o siano incappati in controversie particolarmente gravi ad elevato impatto negativo sui fattori di sostenibilità. Tali esclusioni possono essere applicate alla totalità degli attivi oppure esclusivamente ai prodotti classificati ex art.8 ed ex art.9 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

Tali politiche di esclusione sono previste e dettagliate nella Politica di Sostenibilità, approvata nella sua prima versione dal Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2021 e da ultimo aggiornata il 02 dicembre 2025.

La responsabilità per l'attuazione di tali politiche è ripartita all'interno di procedure e strategie organizzative. In particolare:

- A. Il Consiglio di Amministrazione della SGR, quale organo con funzione di supervisione strategica, tiene conto dei fattori ESG nella definizione delle strategie della SGR, assicurando l'adozione di un apposito quadro regolamentare interno che prevede il coinvolgimento degli organi e delle competenti strutture aziendali, finalizzato ad assicurare la corretta implementazione della Politica di Sostenibilità e un attento monitoraggio dei rischi ad essa connessi. Tale organo si pone quindi come interlocutore finale del processo di individuazione e definizione dei processi di investimento, sia per quanto riguarda le attività di screening positivo che quelle di screening negativo, ed è l'organo deputato in ultima istanza ad approvare e recepire la Politica di Sostenibilità e le future modifiche, nonché all'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali definendo le politiche aziendali.
- B. L'Amministratore Delegato della SGR, quale organo con funzione di gestione, attua le politiche aziendali, inclusa la Politica di Sostenibilità, definite dall'organo con funzione di supervisione strategica e ne verifica l'adeguatezza e l'efficace implementazione. Tale organo propone al Consiglio di Amministrazione la strategia della SGR sui temi ESG nel rispetto dei principi definiti nella Politica di Sostenibilità e degli indirizzi strategici di Capogruppo³, presidiando altresì la realizzazione delle attività inerenti la sostenibilità atte alla concretizzazione della strategia adottata dalla SGR e ne relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione.
- C. Il Comitato di Direzione della SGR, supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della strategia della SGR sui temi ESG nel rispetto dei principi definiti all'interno della Politica di Sostenibilità e degli indirizzi strategici di Capogruppo. Tale Comitato, quale organo interno della SGR, supporta quindi l'Amministratore Delegato nel presidiare la realizzazione delle attività inerenti la sostenibilità atte alla concretizzazione della strategia della SGR.
- D. La Direzione Investimenti della SGR provvede a convocare un apposito "Briefing Investimenti e Sostenibilità" che dà avvio al processo di investimento della SGR. Il "Briefing Investimenti e Sostenibilità" contribuisce attraverso la propria attività informativa verso la Direzione Investimenti della SGR alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione delle imprese target e monitora mediante le analisi effettuate in relazione all'andamento dei prodotti durante il mese precedente il conseguimento degli obiettivi declinati all'interno della Politica di Sostenibilità relativamente alle scelte d'investimento. Tale area sulla base delle analisi

³ Il Gruppo Sella è il gruppo di appartenenza della SGR, la cui casa madre è costituita da Banca Sella Holding S.p.A. Per ulteriori dettagli si veda <https://sellagroup.eu/>

condotte dal “Briefing Investimenti e Sostenibilità” procede ad elaborare la proposta di *asset allocation* strategica da sottoporre al Consiglio di Amministrazione della SGR.

- E. Il Comitato Investimenti ed ESG della SGR, con riferimento ai patrimoni gestiti dalla SGR, contribuisce alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione delle imprese target e monitora il conseguimento degli obiettivi declinati all’interno della Politica di Sostenibilità. Tale Comitato, quale organo interno della SGR, svolge un ruolo consultivo attivo in relazione alla considerazione dei fattori e dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale di investimento, supportando a tal riguardo Risk Management della SGR e partecipando attivamente al processo di individuazione delle misure di reazione individuate per far fronte al verificarsi di un evento, in aggiunta effettua valutazioni connesse allo screening negativo generale, redige una relazione annuale ESG di sintesi, trasmessa al Consiglio di Amministrazione entro il mese di giugno, delle principali attività svolte in ambito di integrazione ESG nell’attività d’investimento nonché del monitoraggio dei rischi ESG e riesamina almeno annualmente lo screening negativo e lo screening positivo ESG contenuto nella Politica DI Sostenibilità.
- F. Il Responsabile Sostenibilità della SGR, Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione con il compito di presidiare nel continuo i temi di sostenibilità e di assicurare il necessario raccordo tra il CEO, il Comitato di Direzione e le diverse strutture aziendali coinvolte in progetti attinenti a queste materie. In particolare, supporta l’Amministratore Delegato e il Comitato di Direzione nella definizione delle strategie della SGR in coerenza con le linee guida fornite dalla Capogruppo, partecipa, ove richiesto, agli Steering Committee di Gruppo, coordina le strutture interne della SGR coinvolte in tema di sostenibilità e organizza a tal riguardo periodici incontri di allineamento e coordinamento delle attività, in coordinamento con il Servizio di Sostenibilità di Capogruppo diffonde la cultura della sostenibilità e monitora le evoluzioni esterne alla Società sugli ambiti ESG, riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, all’Amministratore Delegato e al Comitato di Direzione sull’attuazione delle attività e progettualità in materia di sostenibilità anche con riferimento ai prodotti istituiti e gestiti.

Il presidio e la corretta attuazione della Politica di Sostenibilità adottata dalla SGR sono altresì garantiti dalle funzioni di controllo interno della SGR (Funzione di Conformità, Funzione di Risk Management e Funzione di Revisione Interna), le quali partecipano e monitorano l’implementazione della strategia ESG adottata dalla SGR, ognuna, in base ai compiti attribuiti dalla normativa regolamentare *pro tempore* applicabile.

Gli indicatori considerati prioritari sono:

- A) Indicatore 4 tabella 1
- B) Indicatore 7 tabella 1
- C) Indicatore 10 tabella 1
- D) Indicatore 14 tabella 1

Oltre alla definizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità considerati prioritari e alle azioni adottate a tal riguardo, la SGR ha intrapreso un percorso analisi dei dati relativi all’universo investibile, per gli altri indicatori riportati in Tabella 1 e per i due indicatori supplementari selezionati, finalizzato a migliorarne il posizionamento includendo elementi aggiuntivi nel processo di selezione degli emittenti.

I due indicatori supplementari sono stati selezionati tenendo conto della disponibilità dei dati e per coerenza con le priorità previste dalla Politica di Sostenibilità.

Alcuni indicatori riportati nella Tabella 1 della sezione “Descrizione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità”, pur non rientrando tra quelli prioritari in senso stretto, rientrano nelle considerazioni relative al “non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile” proprie della definizione di “investimenti sostenibili” che per il prodotto art. 9 costituiscono la totalità degli investimenti mentre per alcuni altri prodotti art.8 una quota parte.

La quantificazione degli effetti di tutti gli indicatori rendicontati avviene avvalendosi di dati ricevuti dall’*info-provider* MSCI. Alcune metriche, come specificato nel dettaglio nella tabella sopra riportata, derivano da stime o elaborazioni effettuate dal *provider* stesso se non disponibili dati rendicontati direttamente dagli emittenti in portafoglio. Il calcolo degli effetti sul portafoglio gestito aggregato viene effettuato da Sella SGR.

Sella SGR

La base di riferimento per il calcolo degli indicatori è il patrimonio aggregato dei prodotti gestiti da Sella SGR includendo OICVM, Fondi di Fondi e Fondi Pensione. Si escludono pertanto i patrimoni gestiti dalla SGR in delega di gestione, nonché i patrimoni su cui viene prestato il servizio di consulenza⁴ in materia di investimenti e il portafoglio di proprietà della SGR.

Tale patrimonio complessivo è pertanto il denominatore considerato per la quantificazione degli effetti.

Per la rendicontazione 2026, con riferimento al 2025, vi sono una serie di assunzioni e semplificazioni sottostanti che si sono rese necessarie per avere dati significativi e coerenti tra loro.

L'EVIC e i ricavi degli emittenti *corporate* utilizzati per il calcolo delle metriche, ove richiesti, sono riferiti, in base al momento di rilevazione, a fine anno fiscale 2023 o fine 2024. Entrambe le misure sono rendicontate dalle società oggetto di investimento.

Non sono stati considerati i derivati nel calcolo degli indicatori sia al numeratore che al denominatore per la difficoltà di integrare i dati in merito alle posizioni sottostanti e considerando che, coerentemente con la Politica di Sostenibilità, gli strumenti finanziari derivati vengono utilizzati esclusivamente a fini di copertura ed efficiente gestione del portafoglio.

POLITICHE DI IMPEGNO

La SGR applica le disposizioni in materia di *engagement* di cui agli artt. 124-*quater* e seguenti del d.lgs. 58/1998 ("TUF"), e della relativa normativa di attuazione, nella sua qualifica di "gestore di attivi". L'*engagement* rappresenta una caratteristica dei fondi istituiti e/o gestiti da Sella SGR e uno strumento importante di monitoraggio delle *performance* degli emittenti. Tale attività ha lo scopo di sensibilizzare il *management* aziendale verso un impegno costante e duraturo nel miglioramento delle pratiche di buon governo, buona condotta e relative ai temi della sostenibilità.

L'*engagement* viene condotto da Sella SGR nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi e in accordo alla "*Politica di Impegno*", di cui la SGR si è dotata, approvata nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2025 – redatta coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

La Politica di Impegno tiene altresì conto dei "Principi Italiani di *Stewardship* per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate e relative raccomandazioni" adottati da Assogestioni ("Principi"), cui la SGR aderisce, nonché della Procedura sulla strategia per l'esercizio dei diritti di voto di cui la SGR si è dotata in applicazione dell'articolo 35-*decies* del TUF e dell'articolo 112 del Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 e s.m.i.. Ulteriori dettagli sulla Politica di Impegno sono disponibili all'indirizzo www.sellasgr.it.

L'attuale Politica di Impegno non indica esplicitamente la considerazione di indicatori degli effetti negativi e non prevede al momento presidi volti a gestire la mancata attenuazione di tali effetti negativi da parte degli emittenti monitorati, fermo restando che attraverso l'interlocuzione con le imprese, le analisi di secondo livello effettuate direttamente con le stesse e l'esercizio del voto in Assemblea ne viene comunque promossa l'attenuazione.

L'obiettivo che ci poniamo è valutare la natura dei rischi ambientali, sociali e di governance a cui ciascuna società presente in portafoglio, con cui si instaura un dialogo o per la quale avviene l'esercizio del voto in assemblea, è esposta, le misure e le strategie messe in atto per gestire gli stessi e, se necessario, invitare a realizzare dei cambiamenti all'approccio di sostenibilità aziendale.

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono per loro stessa natura considerati come rischi ambientali e sociali.

⁴ La relativa dichiarazione sugli effetti negativi è disponibile sul sito www.sellasgr.it

RIFERIMENTI ALLE NORME INTERNAZIONALI

Il gruppo Sella è guidato dalla consapevolezza che i risultati economici debbano essere perseguiti tenendo conto degli aspetti ambientali e sociali delle proprie attività. Per questo, nel corso degli anni ha dedicato crescente attenzione ai temi della sostenibilità, rafforzando progressivamente l'integrazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance nei processi e nelle relazioni con gli stakeholder.

Il gruppo Sella ha definito la propria strategia e il proprio posizionamento sui temi ESG con una visione di lungo periodo e, sulla base di questi elementi che sono parte integrante del piano strategico, ha costruito un programma che consente di traslare le ambizioni in comportamenti, prodotti e servizi e di integrare le valutazioni ESG nelle scelte di business.

Il piano ha un duplice obiettivo:

- migliorare progressivamente le proprie performance sociali e ambientali e contribuire al rafforzamento delle iniziative rivolte alla comunità e agli stakeholder, in quello che viene definito "Impatto diretto";

- supportare i propri Clienti nel processo di transizione anche attraverso la propria attività di intermediazione finanziaria, in quello che viene definito "Impatto sull'Ecosistema".

Coerentemente con questo duplice obiettivo, il gruppo Sella, fin dal 2021, ha deciso di sostenere progetti certificati di mitigazione climatica attraverso l'acquisto e il ritiro di crediti di carbonio associati al quantitativo delle emissioni residue di CO₂ calcolate con la metodologia location-based derivanti dalla propria operatività, quindi escluse le emissioni finanziate che derivano dal portafoglio clienti. Per le emissioni residue calcolate è stato effettuato l'acquisto e il ritiro di crediti di carbonio certificati legati a progetti selezionati, certificati da terze parti secondo standard internazionali quali Verified Carbon Standard (VCS) e Gold Standard..

In qualità di intermediario l'obiettivo del Gruppo è consolidare nel tempo l'integrazione dei temi di sostenibilità nella propria offerta e nella relazione con le persone, attraverso servizi, prodotti e attività di consulenza.

La SGR inoltre ha adottato e rispetta un Codice Etico in conformità al gruppo Sella, il quale oltre a descrivere la *mission* e i valori condiviso dallo stesso, contiene *inter alia* previsione sul rispetto della disciplina ESG.

Sella Sgr monitora, sia a livello di singoli prodotti gestiti che di patrimonio aggregato (incluso OICVM, Fondi Pensione e Fondi di Fondi), l'allineamento agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi attraverso l'indicatore "Implied Temperature Rise" (metrica stimata da MSCI e descritta nella sezione "Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità") che indica a che aumento della temperatura globale porterebbero le emissioni associate a ciascun portafoglio considerato, se fosse rappresentativo di tutta l'economia, tenuto conto della traiettoria delle emissioni degli emittenti corporate presenti in portafoglio ed eventuali target di riduzione delle stesse.

⁵ Il Gruppo Sella è il gruppo di appartenenza della SGR, la cui casa madre è costituita da Banca Sella Holding S.p.A. Per ulteriori dettagli si veda <https://sellagroup.eu/>

RAFFRONTO STORICO

Con l'attuale "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" è possibile effettuare il terzo raffronto storico.

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Effetto 2025	Cov % 2025	Effetto 2024	Cov % 2024	Effetto 2023	Cov % 2023	Effetto 2022	Cov % 2022
1. Emissioni GHG	1.196.346,10	49,17	1.121.943,50	49,56	1.222.702	48,70	1.371.770,20	44,20
2. Impronta di carbonio	206,96	49,17	246,80	49,50	320,20	48,70	386,90	44,20
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	422,17	52,13	583,10	57,10	536,90	52,50	526,90	46,20
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	4,84%	51,93	5,76%	55,98	6,01%	52,90	6,50%	47
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	28,31%	49,86	30,10%	49,25	30,14%	42,80	30,90%	41,70
6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	0,18	19,75	0,16	22,97	0,25	21,70	0,34	20,90
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	5,02%	52,08	5,08%	58,54	0,13%	52,90	0,14%	47
8. Emissioni in acqua	0,007	4,05	0,002	1,10	0,47	0,4	1,71	1,66
9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	0,68	46,29	0,53	42,85	0,81	23,5	1,23	21,60

INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Effetto 2025	Cov % 2025	Effetto 2024	Cov % 2024	Effetto 2023	Cov % 2023	Effetto 2022	Cov % 2022
10. Violazione dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	0,01%	52,38	0,02%	57,26	0,04%	53,50	0,18%	47,90
11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,50%	52,01	0,52%	56,01	18,39%	52,90	17,31%	46,90
12. Divario retributivo di genere non corretto	4,57	41,17	3,48	31,67	1,61	14,60	1,42	11,98
13. Diversità di genere nel consiglio	19,63%	49,94	20,29%	53,21	18,80%	51,20	16,53%	46,60
14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	0%	52,42	0%	57,09	0%	53	0%	47

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Effetto 2025	Cov % 2025	Effetto 2024	Cov % 2024	Effetto 2023	Cov % 2023	Effetto 2022	Cov % 2022
15. Intensità di GHG	59,36	32,60	68,32	29,85	88,84	32,60	89,48	34,40
	8 (numero assoluto)	31,28	6,75 (numero assoluto)	29,81	7 (numero assoluto)	32,50	5 (numero assoluto)	32,50
16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	6,77% (numero relativo sul numero complessivo di Paesi in portafoglio)		6,02% (numero relativo sul numero complessivo di Paesi in portafoglio)		6,20% (numero relativo sul numero complessivo di Paesi in portafoglio)		6,40% (numero relativo – sul numero complessivo di Paesi in portafoglio)	

ALTRI INDICATORI DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI NELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI INVESTIMENTI

Tabella 2

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Effetto 2025	Cov % 2025	Effetto 2024	Cov % 2024	Effetto 2023	Cov % 2023	Effetto 2022	Cov % 2022
4. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	20,08%	52,12	20,86%	55,60	16,51%	51,50	10,96%	31,25

Tabella 3

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Effetto 2025	Cov % 2025	Effetto 2024	Cov % 2024	Effetto 2023	Cov % 2023	Effetto 2022	Cov % 2022
9. Assenza di una politica in materia di diritti umani	1,77%	52,10	2,70%	55,90	2,14%	52,90	1,59%	31,39

Poiché tutti gli indicatori rendicontati vengono calcolati sul patrimonio complessivo senza una normalizzazione che tenga conto della percentuale di copertura del dato, i valori assoluti assunti dagli stessi dipendono sia dalla quota del patrimonio investita nella classe di attivo interessata dall'indicatore che dalla percentuale di copertura del dato e, oltre che naturalmente dalla composizione del portafoglio stesso. Il commento effettuato, tuttavia, prenderà in considerazione anche i dati normalizzati sulla base della copertura (fatto 100) per renderli confrontabili nel tempo.

Il livello di copertura degli indicatori sull'universo investibile è aumentato progressivamente nel tempo in funzione di maggiore disponibilità informativa da parte dell'info-provider e di un affinamento delle metodologie di rilevazione dei dati. Tuttavia, i livelli di copertura riportati nelle tabelle precedenti sono variati anche in funzione dell'allocazione degli attivi sugli "Asset Eligible" di riferimento per il calcolo degli specifici PAI.

Rispetto al 2024 la percentuale di copertura degli indicatori rilevati sugli emittenti corporate si è ridotta in funzione di una differente allocazione degli attivi, che ha visto una diminuzione della componente corporate passata dal 59,9% nel 2024 al 54,17% nel 2025. Mentre la componente governativa è passata da 36,39% nel 2024 a 41,34% nel 2025.

Occorre inoltre specificare che in alcuni casi (es. indicatore 7-8-9-11), la metodologia di rilevazione dei dati è stata significativamente modificata dall'info-provider in diversi periodi di rilevazione, al fine di rappresentare gli indicatori in maniera più adeguata ed in linea con le richieste normative, rendendo tuttavia i valori dei differenti periodi non comparabili. Analogamente, la significatività di alcuni indicatori è influenzata da una percentuale di copertura dei dati contenuta.

Il raffronto storico evidenzia un miglioramento generalizzato nel corso del tempo degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori ambientali e sociali associati agli investimenti in titoli corporate. Questo miglioramento è da attribuire principalmente a due fattori: migliore allocazione di portafoglio (posizioni dirette, OICR ed ETF) in termini di contribuzione agli impatti ambientali negativi e miglioramento dei dati relativi agli strumenti finanziari in portafoglio, quest'ultimo attribuibile ad una crescente attenzione nei confronti della sostenibilità da parte degli emittenti.

Partendo dagli Indicatori ambientali corporate previsti dalla Tabella 1, per quanto riguarda l'indicatore 1 si registra un lieve peggioramento dell'impatto in funzione dell'incremento delle masse gestite. Relativamente all'indicatore 2 ("Carbon Footprint") si rileva un consistente progressivo miglioramento nel corso degli anni, sia del valore assoluto sia del normalizzato. Per quanto riguarda l'indicatore 3, oltre ad un suo miglioramento quest'anno in valore assoluto, si rileva un miglioramento progressivo nel tempo dei valori normalizzati.

La quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili (Indicatore 4) sia in valore assoluto sia normalizzato si è tendenzialmente ridotta nel tempo così come: la quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile (indicatore 5) delle imprese beneficiarie degli investimenti espressa in percentuale delle fonti totali di energia, le tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (indicatore 8), l'intensità di consumo energetico per i settori ad alto impatto climatico (indicatore 6) e le tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (indicatore 9). La quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree (indicatore 7) ha registrato un peggioramento in valore assoluto in seguito alla modifica della metodologia di rilevazione, ma rispetto all'anno precedente, nel 2025 si è registrato un leggero miglioramento.

Relativamente agli indicatori sociali corporate previsti dalla Tabella 1, si rileva che la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (indicatore 10) si è ridotta nel tempo sia in valore assoluto sia normalizzato.

La quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, ha registrato una decisa riduzione a partire dal 2024 rispetto ai due anni precedenti, come evidenziato dall'indicatore 11. Tuttavia, si segnala che l'indicatore in questione è stato oggetto di un cambio di metodologia nel corso del 2023, con un effettivo impatto a partire dal 2024, pertanto, la variazione metodologica rende poco significativo un confronto con i dati relativi agli anni precedenti.

La media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti (indicatore 12), nel tempo, in valore assoluto è aumentato in funzione dell'incremento progressivo e consistente della copertura; tuttavia, il dato normalizzato si è mantenuto nell'intorno dell'11%.

Inoltre, nonostante una leggera riduzione nel 2025 rispetto all'anno precedente, è migliorata nel tempo, sia in valore assoluto sia normalizzato, la percentuale media femminile dei membri del Consiglio di amministrazione (indicatore 13). Mentre, la quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (indicatore 14) è rimasta pari a 0.

Passando agli indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali presenti in tabella 1 si rileva una significativa riduzione dell'intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti (indicatore 15).

L'indicatore 16 rileva che il numero assoluto di paesi soggetti a violazioni sociali ha subito un lieve incremento.

La quota di investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (indicatore 4 – Tabella 2) si è registrato un peggioramento del dato, ma contestualmente è aumentata la sua copertura. Infine, la quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani (indicatore 9 – Tabella 3) ha subito un incremento nel 2024 e 2023, contestuale ad un aumento della copertura, ma si è ridotto nel 2025.

Sella

SGR

Sella SGR S.p.A.

Via Filippo Sassetti, 32 Milano 20124

www.sellasgr.it

Capitale Sociale Euro 9.525.000 interamente versato

Codice Fiscale e Iscrizione al registro delle Imprese

07184880156 CCIAA Milano 1144145

Iscritta all'Albo delle SGR tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 35 TUF al n. 5 – Sezione

Gestori di OICVM e al n. 221 – Sezione Gestori di FIA

Appartenente al Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. con Partita IVA 02675650028

Appartenente al gruppo bancario Sella, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari,
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.